

STAFFETTA QUOTIDIANA

DAL 1933 - IL QUOTIDIANO DELLE FONTI DI ENERGIA

87° Anno

Le nuove filiere dei carburanti

*Biometano, nuovi biocarburanti,
elettricità, gnl: le sfide per un nuovo
sviluppo industriale*

Rifiuti, se le aziende
preferiscono il Mise

Mercati energetici
a un punto di svolta

Gare gas, la macchina
gira a vuoto

Aie, segnali misti
dal mercato petrolifero



Rifiuti, se le aziende preferiscono il Mise

Il confronto alla presentazione del rapporto "Per una Strategia Nazionale dei rifiuti", elaborato da Assoambiente. Fluttero (Unicircular): non vogliamo dipendere più dal ministero dell'Ambiente ma da quello dello Sviluppo economico.

Sebbene se ne parli da tempo, i problemi del settore dei rifiuti sembrano essere sempre gli stessi e, almeno sul fronte politico, senza risposte a portata di mano. Carenza di impianti, mancanza di una visione a lungo termine e necessità di investimenti: sono alcune delle criticità emerse durante la presentazione del Rapporto "Per una Strategia Nazionale dei rifiuti", elaborato da Assoambiente. L'evento, che si è svolto ieri nella sede di Hdrà a Roma, ha chiamato a raccolta i rappresentanti del mondo industriale, scientifico e associativo per tentare, ancora una volta, di portare avanti un dialogo costruttivo con le istituzioni. All'iniziativa hanno infatti partecipato la senatrice Nugnes (M5S), il senatore Briziarielli (Lega), la senatrice Gallone (Fi) e la deputata Braga (Pd), oltre ad esponenti dell'Ispra e Arera. Si è fatta, tuttavia, notare l'assenza di membri del Governo, con la sottosegretaria all'Ambiente Gava che, alla fine, ha deciso di non partecipare.

La strategia nazionale. A fare gli onori di casa è stato il presidente di Assoambiente **Chicco Testa** che, di fronte ad una sala gremita, ha rivolto un invito proprio al mondo della politica: "Il nostro Paese – ha dichiarato – necessita di una Strategia Nazionale di gestione dei rifiuti che, al pari di quella energetica, fornisca una visione nel medio-lungo periodo (almeno ventennale) migliorando le attuali performance. Fare economia circolare – ha aggiunto – significa disporre degli impianti di gestione dei rifiuti con capacità e dimensioni adeguate alla domanda".

Il fabbisogno impiantistico. Al fabbisogno impiantistico è stato dedicato un intero capitolo del Rapporto. Secondo lo studio, in particolare, nei prossimi 16 anni bisognerebbe realizzare "oltre 20 impianti per le principali filiere del riciclo, 22 impianti di digestione anaerobica per il riciclo della frazione umida, 24 impianti di termovalorizzazione e 53 impianti di discarica per gestire i flussi dei rifiuti urbani e speciali". Sul punto è intervenuto anche il direttore del Laboratorio sui servizi pubblici locali di Ref Ricerche **Donato Berardi**, che ha posto l'accento sull'esaurimento delle discariche. "Nel 2022 – ha spiegato Berardi – la capacità autorizzata di smaltimento in discarica per i rifiuti urbani sarà esaurita. In molte Regioni del Sud questo avverrà anche prima. Da qui ai prossimi anni entreranno pertanto in una fase di emergenza permanente". Secondo Berardi, in definitiva, se non si riuscirà a chiudere il ciclo dei rifiuti con la realizzazione di nuovi impianti, si continuerà a ricorrere alla costruzione di nuove discariche.

Investimenti e cabina di regia. Stando al Rapporto, per affrontare le sfide dell'economia circolare servirebbe un investimento di 10 miliardi di euro. Ma non è tutto. Assoambiente ha suggerito di istituire una cabina di regia nazionale che riunisca, sotto il coordinamento della Presidenza del Consiglio, il ministero dell'Ambiente e dello Sviluppo economico. Sullo sfondo della proposta, in realtà, è emersa la necessità delle imprese del riciclo di vedersi riconosciute come veri e propri sistemi industriali. Il ragionamento è semplice: nell'economia circolare i

rifiuti non vengono considerati come scarti, ma come nuove risorse da impiegare nel ciclo produttivo. Le aziende della filiera devono, quindi, essere trattate come tutte le altre realtà che producono beni. "Non vogliamo più essere riciclatori di rifiuti – ha chiarito il presidente di Unicircular **Andrea Fluttero** – ma aziende industriali che deproducono ciò che è stato prodotto e, pertanto, non dipendere più dal ministero dell'Ambiente ma da quello dello Sviluppo economico".

Il ruolo dell'Arera. Al di là delle competenze ministeriali, le proposte sulla Strategia nazionale e la cabina di regia non sono dispiaciute al membro del collegio dell'Arera **Stefano Saglia**. "L'attribuzione di poteri in materia di rifiuti urbani all'Autorità – ha chiarito Saglia – fa sì che la politica e il Governo si possano concentrare sulla grande programmazione". Saglia ha, poi, fatto un accenno al tema degli impianti, evidenziando che "l'Autorità è neutrale dal punto di vista tecnologico, ma questo non significa non incentivare il progresso". Dal punto di vista della regolazione, invece, Saglia ha specificato che "ci muoveremo con la velocità del maratoneta. Non saremo né lenti né veloci, ma andremo avanti in maniera insistente. Il settore dei rifiuti – ha aggiunto – non è strutturato come un servizio a rete. L'organizzazione e la governance, inoltre, sono ancora a macchia di leopardo. Per questo vogliamo adottare una regolazione asimmetrica. La legge, tuttavia, ci dice che l'obiettivo è l'uniformità del servizio sul territorio nazionale, quindi dobbiamo aiutare chi è indietro".



Economia circolare

Il giudizio sul Governo. Guardando alle risposte della politica, i giudizi non sono stati positivi, a cominciare dalla disciplina sul fine vita dei rifiuti (End of waste). “L’End of waste – ha avvertito il direttore generale dell’Ispra **Alessandro Bratti** – è il primo banco di prova per l’applicazione delle direttive sull’economia circolare e ci siamo incartati. Siamo tornati allo schema di singoli decreti ministeriali per ogni filiera, che è molto complesso e lungo. La proposta di procedere caso per caso, corretta con gli opportuni controlli, è la strada che dovremmo percorrere”. Al

pacchetto di direttive sull’economia circolare ha fatto riferimento anche il vicepresidente di Utilitalia **Filippo Brandolini**, denunciando l’immobilismo del Parlamento. “La legge di delegazione europea, che deve assegnare al Governo la delega per il recepimento delle direttive europee, non è stata ancora approvata e sta procedendo faticosamente in Parlamento. Inoltre, dal punto di vista della raccolta differenziata dell’organico, pare che stia anticipando al 2020 gli obiettivi che le direttive pongono al 2023. Si alza l’asticella – ha proseguito – per far vedere che

siamo molto bravi, senza tener conto della difficoltà di organizzare la raccolta differenziata dell’organico in pochi mesi. Non si sa, poi, dove portare l’organico differenziato, visto che da tutte le analisi emerge un deficit impiantistico”. La stoccata finale, tuttavia, è arrivata dalla deputata Chiara Braga che ha sottolineato l’assenza di rappresentanti del Governo. “Ad ogni confronto non c’è mai un esponente del Governo. È la dimostrazione che non sanno dare risposte agli operatori”, ha commentato strappando l’applauso del pubblico. **(E.Lo.)**



Gare enti pubblici

SELEZIONE DEI BANDI DI GARA PUBBLICATI SU WWW.STAFFETTAONLINE.COM

Ente appaltante: SOCIETÀ METROPOLITANA ACQUE TORINO SPA - TORINO

Descrizione: Bando di gara per l’affidamento dei lavori di realizzazione e **sostituzione di gasometri**. Appalto suddiviso in 2 lotti:

Lotto 1: gara 1. descrizione: comune di castiglione torinese - impianto di depurazione (prog. 12523).

Per la durata di 300 giorni.

Durata dei Lavori: 300 giorni naturali.

Valore: € 1.287.455,00

Lotto 2: gara 2. Descrizione: comune di Collegno - impianto di depurazione (prog. 12524).

Realizzazione di un nuovo gasometro e sostituzione dell’esistente, per la durata di 245 giorni.

Valore: € 508.007,00

Scadenza: 29/4

Ente appaltante: COMUNE DI SCHIO - SCHIO - (VI)

Descrizione: Affidamento in concessione del servizio di distribuzione del **gas naturale** nel ambito di Vicenza 3 Valli Astico Leogra Timonchio. Valore annuo del servizio: €12.949.258,85

Scadenza: 30/4

Valore: € 106.655.960,55

Ente appaltante: ATAC SPA AZIENDA PER LA MOBILITÀ DEL COMUNE DI ROMA - ROMA

Descrizione: Sistema di qualificazione per l’individuazione di operatori economici con i quali esperire confronti concorrenziali periodici per la fornitura di **gasolio desolforato**. Suddivisa in 2 lotti. L’importo complessivo presunto per la fornitura triennale di 114 000 000 litri di gasolio è pari a 127 740 420,00 €.

Lotto 1: fornitura di n. 52 450 000 litri di gasolio.

Valore: € 58.771.798,50

Lotto 2: fornitura di n. 61 550 000 litri di gasolio.

Valore: € 68.968.621,50

Scadenza: 30/4

Ente appaltante: STAZIONE UNICA APPALTANTE - (BG)

Descrizione: Concessione del servizio **energia** e gestione elettrica degli edifici, degli impianti compresi gli impianti fotovoltaici - della rete di illuminazione pubblica del comune di Berzo San Fermo (BG) e della progettazione definitiva ed esecutiva e realizzazione degli interventi di riqualificazione energetica, per anni venti, mediante un contratto di rendimento energetico con diritto di prelazione. Durata: 20 anni.

Scadenza: 2/5

Valore: 1.156.320,00 €

